

# “Femininum Maskulinum” Ascesa di Hitler tra **ribellione** e repressione

In attesa di Bob Wilson che si mette sulle tracce di Pessoa, da domani a domenica il Saloncino “Paolo Poli” della Pergola ospita “Femininum Maskulinum”, il nuovo spettacolo firmato da Giancarlo Sepe, produce il **Teatro della Toscana** (musiche Davide Mastrogianni Harmonia Team, scene Carlo De Marino, costumi Lucia Mariani, luci Javier Delle Monache) che racconta l'ascesa di Hitler e la ribellione degli artisti. «Alcuni si esprimono negli angoli bui, nei sotterranei, altri decidono di scappare, e salvarsi la vita – spiega Sepe – fuggono da se stessi e da un sogno, una speranza che avevano coltivato durante gli anni della Repubblica di Weimar, con le sue promesse di libertà culturali, politiche, sessuali, di genere». Sono dodici gli attori in scena a vestire i panni di donne e uomini, artefici e vittime di loro stessi, da quando Hitler sale al potere il 30 gennaio 1933, e le voci dello spettacolo, il teatro, la

musica, la danza, il cinema cercano di respingere le proibizioni, nascondendosi, esibendosi nel sottosuolo di una società dominata da un potere sempre più repressivo. E allora cantanti, attori, romanzieri, drammaturghi, ballerini, musicisti scelgono di esprimersi al buio. Un premio Nobel come Thomas Mann cerca di resistere e solo nel 1936 decide di lasciare la Germania con la moglie Katia, ebrea di nascita. Erano gli anni in cui i tedeschi guardavano all'America come alla terra dove tutto è possibile: una diaspora artistica senza precedenti. Nel frattempo, l'omosessualità viene bandita e combattuta, malgrado fosse diffusa a tutti i livelli del partito e della nomenclatura nazista. Conclude Giancarlo Sepe: «Quali parole sono state dette in quegli anni, quali quelle sentite attraverso muri immersi nella città, in balia di uomini e musiche che ammaliavano e atterrivano? Quali amori? Tutti inconfessabili e forti



Una scena di Femininum Maskulinum (foto di Manuela Giusto)

Al **Teatro della Pergola** Giancarlo Sepe mette in scena la vita degli artisti nella Germania nazista

come delitti, passi di gloria e di certezze svanite, uomini e donne, sorelle e amanti, con figli degeneri o forse no. Sarebbe bello essere sé stessi e rimanere in un posto qualunque senza agguati o soprusi da sopportare». Martedì, mercoledì, venerdì, sabato alle 21; giovedì alle 19; domenica alle 16. Info: 0550763333.

**Gabriele Rizza**

RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

192199